

UNA SKATE SCHOOL PER IL VOSTRO SHOP

Avviare un programma di corsi base costituisce un modo per diffondere la pratica presso i neofiti e può allo stesso tempo costituire un grande vantaggio per il punto vendita in termini di affluenza.

Qualche mese fa parlando della strategia giusta per mantenere il proprio core-shop sulla "retta via", accennammo alla possibilità di avviare una piccola Skateboard School locale, in questo articolo scenderemo un po' più nel dettaglio su come procedere. Non occorrono 20 anni di skateboarding alle spalle per capire quale sia il modo migliore per imparare a muoversi sulla tavola a rotelle. Per molti la via maestra è andare allo skatepark o al local spot, fare conoscenza sul campo e cominciare a fare pratica imitando i più bravi. Tuttavia, sebbene questo costituisca un metodo tradizionale ben collaudato, quello del "fai da te" non è certo il metodo più efficace per avvicinare grandi numeri di nuovi praticanti, soprattutto se si ha a che fare con i più giovani. In quest'ottica il corso di avviamento alla pratica dello skateboard rappresenta un metodo più rassicurante, consueto e facilmente assimilabile (da genitori e kids) per avvicinarsi a una nuova attività sportiva. Starà poi alla bravura del "maestro" il compito di trasmettere l'unicità dello skateboarding e le diversità rispetto al judo, il nuoto oppure il tennis.

LA SERIETÀ PRIMA DI TUTTO -

Come tutti i corsi per l'avviamento allo sport, anche quelli per lo Skateboarding hanno un costo. È giusto ed è normale che sia così, nessuno si scandalizza. L'importante è sapere offrire istruttori formati e responsabili, un'assicurazione per i partecipanti e una gestione attenta del corso. Tutte caratteristiche che forniscono un'immagine di professionalità e sicurezza indispensabile per la vostra attività: sia quella del negozio che quella della Skate School. Se poi sarete voi a decidere di "offrire ai vostri clienti" il corso coprendone i costi... affare vostro: l'assunto di base non cambia.

IL NOME E L'ASSOCIAZIONE -

Come prima cosa decidete quale nome dare alla vostra Skate School. La cosa più pratica e vantaggiosa è che le diate il nome del vostro negozio. In questo modo, promuovendo la scuola farete pubblicità allo shop e vice versa. La forma corretta poi per far crescere l'attività è quella di costituire un'Associazione Sportiva Dilettantistica (ASD). L'operazione ha un costo di poche centinaia di



Ivan Federico - Ollie Melon

euro e fino a quando non farete richiesta di Partita Iva (per la Skate School non vi serve) non vi saranno obblighi fiscali particolari. Radunare gli skater in associazione è un modo molto pratico e corretto per fare gruppo, condividere uno scopo e organizzare attività di promozione sportiva come appunto avviare alla pratica nuovi skater.

LA COMUNICAZIONE -

Potrete ospitare tutte le informazioni della ASD e dunque della scuola all'interno del sito del vostro skateshop (oppure sulla vostra pagina Facebook) attivando in

questo modo un corto circuito di comunicazione che aumenterà la visibilità di shop e Skate School al contempo. Oltre alla comunicazione online sarà utile la stampa di cartoline informative, magari fronte e retro, lasciando spazio da un lato per un modulo di iscrizione. I luoghi giusti dove diffondere questo materiale pubblicitario sono scuole, oratori ma anche palestre e locali frequentati dalle mamme.

ISCRIZIONI E ASSICURAZIONE -

Le iscrizioni dovranno essere presentate di persona (questo è importante) pres-

LA FORMAZIONE DEI MAESTRI

Ci sono una serie di buone ragioni perché i maestri seguano un percorso formativo. Il primo è un banale principio di serietà: è necessario che chi impartisce lezioni sappia quello che fa e dare consigli basati sulla propria esperienza non è sufficiente. Il secondo è puramente legale: per avere titolo a insegnare è necessario frequentare almeno un corso di base dove apprendere rudimenti di primo soccorso, fisiologia e psicologia e quant'altro necessario a gestire i giovani adepti. L'ultima questione è più prettamente assicurativa: se un'associazione impiega una persona

non qualificata per svolgere il ruolo di maestro, sia lui che i suoi allievi non sono coperti da assicurazione. Il percorso per la formazione dei maestri di skateboard è stato definito dalla Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio (FIHP) nel 2012 su mandato del CONI. Eccovi quali sono gli step necessari per raggiungere una prima abilitazione all'insegnamento.

Corso di Allenatore Giovanile

Si tratta di un corso CONI generico e di base che impartisce i rudimenti di psicologia, fisiologia, primo soccorso. Dura in genere 4 giorni e non ha spe-

cificità per nessuno sport particolare. Viene organizzato da diverse Federazioni, sia a livello nazionale che al livello regionale. Alla fine di questo corso non si è abilitati all'insegnamento ma è indispensabile frequentarlo per legge prima di "specializzarsi" nell'insegnamento di qualsiasi sport.

Corso di Maestro di Skateboard

Si tratta di un corso FIHP Regionale al quale si può accedere indifferentemente prima o dopo la frequenza di un corso di Istruttore Giovanile. Il corso di maestro prepara all'insegnamento dei rudimenti dello skateboard-

ing senza specificità di disciplina. La qualifica di Maestro si ottiene dopo aver partecipato al corso, Superata una prova scritta e una pratica, frequentato il corso di Allenatore Giovanile.

Corso di Allenatore Skateboard di Primo Livello

Si tratta di un corso FIHP di livello Nazionale che forma tecnici Federali Skateboard abilitati all'insegnamento di specifiche discipline dello Skateboarding: Skateboard Moderno (street e rampe), Skateboard Veloce (slalom e downhill), Mountainboard. Per otte-

nere la qualifica di Allenatore di Primo Livello è necessario frequentare il corso di Allenatore di Primo Livello, aver frequentato il corso di Allenatore Giovanile, aver superato l'esame pratico di Maestro di Skateboard.

Attualmente sono numerosi gli skater ad aver frequentato i corsi di Allenatore Giovanile. I primi corsi di Maestro di Skateboard e Allenatore di Primo Livello verranno organizzati tra la primavera e l'autunno 2013.

Per informazioni:
info@italianskateboarding.org



Ivan Federico Feeble

so il punto vendita. In questo modo, il cliente verrà incoraggiato a visitare lo shop e, nel caso, ad acquistare skateboard e accessori. Contestualmente all'iscrizione potreste prevedere un piccolo sconto o un omaggio: ad esempio una t-shirt della scuola/negoziario o un buono per l'acquisto di skate completi o protezioni. Un altro aspetto di rilievo è assicurare i partecipanti. Il modo più efficace per farlo è quello di affiliarsi alla federazione CONI di riferimento, ovvero la Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio (www.fihp.org), e tessere gli aspiranti skater come amatori. Sia l'affiliazione che il costo delle tessere è abbordabile e assolutamente consigliato, anche perché così facendo sarà la stessa FIHP a occuparsi della formazione degli insegnanti.

LA SCELTA DEI MAESTRI - Non serve abbiate a disposizione il "local hero". Meglio uno skater meno bravo ma più incline al ruolo che andrà a svolgere. Scegliere le persone giuste è fondamentale: ci vuole qualcuno che abbia tempo libero, sia paziente e sia disposto a imparare il metodo di insegnamento, seguendo a sua volta un percorso formativo. È infatti diffusa l'opinione che per fare i corsi di skateboard basti portare i ragazzini al park e skateare con loro dando dei consigli. Nulla di più sbagliato. Quando un genitore paga un corso di skateboard

Avviare una Skate School non è difficile, in genere la domanda da parte di kids e genitori è tale per cui, appena si spargerà la voce, avrete più richiesta che non posti disponibili. I risultati in termini di creazione di nuovi skater sono impressionanti e la possibilità che questi nuovi skater si trasformino in clienti fedeli è reale.

si aspetta un insegnante organizzato, competente e qualificato, che segua un metodo di insegnamento e non sia semplicemente un compagno di giochi più grande. Retribuire in modo adeguato l'insegnante è il primo step necessario per poter esigere serietà e precisione.

LA LOCATION - Se avete uno skatepark in città avete già una location naturale. Andate in comune all'ufficio sport e comunicate la vostra volontà di impiegare la struttura per insegnare ai giovani lo sport. In genere verrete accolti a braccia aperte. Se uno skatepark non lo avete non disperate. Anche il parcheggio di fronte al negozio, una piccola pista di pattinaggio o un campo da basket andranno benissimo. Stiamo parlando di corsi di base: le rampe non sono indispensabili.

COSA INSEGNARE - Stiamo ragionando di corsi di avviamento alla pratica. Si tratta di insegnare le basi dello skateboarding in modo efficace e veloce. Il primo ciclo di corsi ha come scopo saper stare sulla tavola, spingersi, fare le curve, i cambi di direzione, scendere e salire da un marciapiede, scendere da un piano inclinato. Nel corso più avanzato si andrà a dare "specificità" all'insegnamento: qualcuno imparerà l'ollie, il pop shove-it e il grind, qualcun'altro il power slide in downhill... non molto di più. Quello che conta è trasmettere bene la tecnica di base e far capire ai neofiti che lo skateboarding è sconfinato, personale e libero... Apprese le basi ognuno deve sperimentare la propria via.

Avviare una Skate School non è difficile, in genere la domanda da parte di kids e genitori è tale per cui, appena si spargerà la voce, avrete più richiesta che non posti disponibili. I risultati in termini di creazione di nuovi skater sono impressionanti e la possibilità che questi nuovi skater si trasformino in clienti fedeli è reale. Che aspettate? Buon lavoro!

www.skateboardschool.org
www.italianskateboarding.org
www.fihp.org

LA PAROLA A FEDERICO FACCIOLI

Tra puro divertimento e approccio didattico

Personaggio noto della scena skate italiana e proprietario del brand La Ghigliottina, dal 2012 ha qualifica ufficiale U.I.S.P. ed è molto attivo anche nell'insegnamento dello skate. Ecco un significativo estratto della sua esperienza.

Gran parte delle sue molteplici attività sono legate allo skateboarding: oltre a gestire il suo brand di abbigliamento (La Ghigliottina) e una piccola agenzia di eventi, non rinuncia a fare ancora qualche gara "nonostante gli anni d'oro sembrano essere passati: ci sono stati periodi in cui riuscivo a ottenere addirittura otto sponsor", ci rivela. Insomma lo skate è il suo lavoro e la sua grande passione, che cerca di trasmettere appena possibile anche agli altri, giovanissimi compresi, grazie alla sua attività di insegnamento.

Federico, dove nasce la tua esperienza come insegnante?

Sono salito sul mio primo skateboard nel 1989 e da allora non ho più smesso. Nella mia vita avrò avuto centinaia di tavole e ogni singolo giorno ho appoggiato i miei piedi su una di queste. In breve, è questa l'essenza della mia storia... Poi si diventa "grandi", diciamo così. Ovviamente crescendo è stato istintivo "dare due dritte" ai miei compagni di team o ai ragazzini che incontravo allo skatepark. Nel 2006, finita l'università, ho insegnato per qualche anno varie materie nella scuola secondaria (sia pubblica che privata). Gestire 30 adolescenti non era cosa facile ma ho imparato molto. Soprattutto "come tenere il gruppo", che è la cosa più importante di tutte nella skate school.

Le tue esperienze più recenti?

In quest'ultimo periodo ho cercato di muovermi il più possibile per farmi conoscere come maestro di skate. Tra le molte città che ho visitato durante i miei spostamenti, ho avuto modo di insegnare ai due eventi top della stagione 2012: Skipass Modena (grazie a Frontside e Modena Fiere) e Varazze (grazie a Vans e Ignoboy). A Modena hanno provato lo skate quasi 500 neofiti durante i cinque giorni della manifestazione. Numeri che si sono ripetuti a Varazze: i tre giorni consecutivi della skate school che ho tenuto da solo hanno avuto un grande afflusso di persone e non solo bambini!

Che legame hai con le realtà locali?

Ottimo, anche se da noi il calcio ha la priorità. A chi vuole promuovere il nostro sport, per essere meglio ascoltati, consiglio di creare un'associazione e di non recarsi uno alla volta dall'assessore sport o delle politiche giovanili.

Quanta importanza ha la location per l'insegnamento?

È la cosa più importante in assoluto. Lo skatepark deve essere sempre tenuto sot-



to controllo, pulito e aggiornato. Per anni sono capitato in luoghi che sembravano centri sociali mal gestiti e altri, al contrario, dove la nazionale italiana di skateboard (che non esiste) sarebbe stata degna di tagliare il nastro inaugurale. Non apprezzo né l'atteggiamento troppo "hardcore" di alcuni, né quello troppo "uniamoci ai pattinatori e a quelli dell'hockey" di altri. In mezzo sta la virtù, dicevano...

Come gestisci la tua professione?

Io sono un libero professionista e di base nella mia città (Verona) mi appoggio a organizzazioni già esistenti. Da poco sono passato da vice presidente della A.S.D. Scuola Skate Italia a semplice collaboratore di un'altra società, l'Associazione Sportiva Skateboard Club Scalligero. La burocrazia in Italia è pazzesca: avere un luogo dove insegnare, nel quale i tuoi soci sono assicurati, tesserati e muniti di protezioni già dalla prima lezione, è un ottimo presupposto per iniziare. Io sono un maestro... il resto non deve essere la mia principale preoccupazione. Di norma, prima delle lezioni parlo con la famiglia del bambino ragazzo (io prendo solo dopo i 6 anni) per capire il loro carattere. Cerco di capire se è meglio focalizzarmi su un approccio che sia più divertente o piuttosto soprattutto didattico. Questo mi ha permesso di avere corsi tecnici e altri un po' più easy, nei quali i kids la prendono "alla buona"... giusto un paio di ore di sano svago.

Per il futuro come ti muoverai?

Sto già lavorando in molte altre città, ma mi piacerebbe avere un calendario più definito. A chiunque stia organizzando un evento party o qualche manifestazione e sia intenzionato a inserire un po' di skate school, offro la mia competenza... per il resto: skate or die!

facebook.com/federicofaccioli



Davide Cattaneo - Nollie Cab